



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 22/07/2009

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Avviso pubblico n. 9 - ASSE II OCCUPABILITA' - Interventi per migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

INDICE

- A) Riferimenti legislativi e normativi 14484
- B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso 14485
- C) Azioni finanziabili e destinatari 14486
- D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 14491
- E) Risorse disponibili e vincoli finanziari 14491
- F) Modalità di erogazione del contributo 14491
- G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze 14492
- H) Procedure e criteri di valutazione 14493
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie 14495
- L) Obblighi soggetto attuatore 14495
- M) Foro competente 14496
- N) Responsabile del procedimento
(L. 241/1990 e s.m.i.) 14496
- O) Informazioni 14496
- P) Tutela della privacy 14496
- Q) Informazione e pubblicità 14496
- Allegato 1 14497
- Allegato 2 14498
- Allegato 3 14499
- Allegato 3 bis 14500
- Allegato 4 14501
- Allegato 5 14502
- Allegato 6 14503
- Allegato 7 14504
- Allegato 8 14514
- A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al

- Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
 - la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
 - la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
 - Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in attesa di pubblicazione sulla GU;

Richiamate anche:

- la Decisione Comunitaria di approvazione C(2007)5767 del 21/11/2007 del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007 avente ad oggetto "Presenza d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- la Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto POR Puglia 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- Legge Regionale 2 novembre 2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza", pubblicata sul BURP n. 183 del 26/11/2008;
- Regolamento Regionale 6 aprile 2009, n. 5, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi / Province del Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", pubblicato sul BURP n. 55 del 10/04/2009;
- Determinazione Dirigenziale n. 604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013";
- Determinazione Dirigenziale Formazione professionale n. 6 del 15/01/2009 in tema di informazione pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Delibera di Giunta della Provincia Lecce n° 35 del 26-02-2009 di approvazione del "Piano di attuazione delle Politiche Formative della Provincia di Lecce anno 2009";
- Determina dirigenziale n.00532 del 10-04-2009, conformità del "Piano di attuazione delle Politiche Formative della Provincia di Lecce anno 2009";
- Regolamento regionale n.5 del 6 Aprile 2009 Modello per gli Organismi Intermedi/Province del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-13.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato, e la Regione Puglia adotteranno, successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

Il presente avviso si configura quale strumento attuativo del Piano di attuazione delle politiche formative della Provincia di Lecce 2009, approvato dalla Giunta Provinciale n.35 del 26-02-2009. Pertanto, le strategie generali, gli obiettivi specifici e le aree prioritarie definite nel Programma costituiscono elementi fondanti del presente avviso ai quali specificamente si rimanda.

L'analisi del contesto provinciale del mercato del lavoro mostra un'insufficiente capacità di creare lavoro, soprattutto per le donne. Nonostante l'offerta di lavoro femminile si presenti con livelli di qualificazione professionale spesso più elevati di quelli della componente maschile, la distribuzione della posizione nella professione evidenzia un forte sottodimensionamento della presenza femminile nelle qualifiche più elevate e dotate di maggiore autonomia decisionale.

L'analisi dei dati assume particolare rilievo se si evidenziano i risultati per sesso. Il tasso di disoccupazione femminile leccese 19,4% risulta ben al di sopra sia del dato medio regionale (15,5) sia del dato nazionale (7,9). Se il tasso di attività maschile non si discosta di molto dall'andamento regionale e nazionale, è il tasso di attività femminile che rappresenta le maggiori criticità. Esso è, infatti pari al 40,2% , sopra la media regionale (35,5%) mentre sotto in modo evidente alla media nazionale (50,7).

Su una condizione tradizionalmente difficile si sono innestate le dinamiche della crisi economica di questo ultimo anno. Diversi settori in cui tradizionalmente si concentra la partecipazione femminile al lavoro nel Salento attraversano fasi di difficoltà congiunturale o strutturale: l'agricoltura, il manifatturiero, il commercio. Come accade a livello nazionale e regionale, inoltre, la crescita del lavoro "non standard" interessa soprattutto le donne, con il rischio che la flessibilità, invece che venire incontro alle esigenze di conciliazione, si trasformi in precarietà, frammentazione dei percorsi professionali, rallentamento o freno delle carriere.

Eppure, le donne si presentano oggi come un soggetto articolato e fortemente dinamico, protagoniste essenziali del cambiamento, in misura crescente presenti nel mercato del lavoro. Nel periodo 1993-2007, è soprattutto l'occupazione femminile a crescere: sulla base dei dati ISTAT sulle forze lavoro, nel periodo 1993-2007 l'analisi di genere evidenzia un più accentuato incremento dell'occupazione femminile (34 mila unità ad un tasso medio annuo dello 0,6%) che copre quasi l'85% dei nuovi posti di lavoro, mentre l'occupazione maschile aumenta di appena 7 mila unità, pari ad un tasso medio annuo dello 0,1%.

Tuttavia, assistiamo ad una crescita delle contraddizioni: al conseguimento di capacità professionali non corrisponde un adeguato inserimento nel mondo del lavoro. Infatti, permangono squilibri nelle carriere e nelle retribuzioni e, in generale, la crescita dell'occupazione femminile non è correlata ad un adeguato intervento rispetto ai bisogni espressi dalle donne.

Questi obiettivi dovranno essere perseguiti con azioni orientative volte a contrastare la segregazione orizzontale, con interventi di formazione relativi anche alle competenze chiave per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e organizzativo - volti a contrastare la segregazione verticale - , accompagnati da politiche e servizi specifici a favore della conciliazione.

Nell'ambito del presente invito sono programmati gli interventi relativi a due azioni:

- Azione 1) Interventi formativi integrati per le pari opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte delle donne
- Azione 2) Interventi formativi integrati per le pari opportunità di sviluppo dell'imprenditoria femminile

I progetti presentati nell'ambito delle azioni 1 e 2 dovranno tendere a cogliere pienamente le opportunità

e le indicazioni della nuova programmazione della Provincia e tener conto delle politiche trasversali, che sono volte a massimizzare il contributo di crescita al sistema locale che può venire dall'esercizio effettivo del principio di pari opportunità e da una compiuta integrazione culturale, in tutte le politiche formative, dell'istruzione, del lavoro.

La valorizzazione di tutte le persone, con il potenziale di competenze di cui sono portatrici, rappresenta quindi l'elemento trasversale che deve caratterizzare tutte le priorità di intervento:

Interculturalità

La crescita della presenza di cittadini stranieri richiede che le strategie di integrazione sociale e culturale attraversino trasversalmente tutte le politiche, con una forte accentuazione degli obiettivi di inclusione sociale. Obiettivo primario di tali politiche risulta pertanto quello di garantire uguaglianza nelle opportunità educative, formative e professionali agli stranieri, in una logica di valorizzazione individuale che sia di stimolo culturale e di arricchimento per l'intero sistema socio-economico.

Strategie innovative d'intervento

L'approccio ad un concetto di sviluppo locale non semplicemente riferito alla crescita quantitativa, ma basato sulla capacità di generare attività ed idee e quindi teso a produrre qualità complessiva a favore dei residenti del territorio, potrà essere perseguito attraverso la capacità d' inserirsi in una rete di servizi ed interventi relativi alle politiche dello sviluppo economico (politiche industriali, commerciali, di ricerca, sociali ecc.).

Saranno considerate prioritarie le operazioni caratterizzate da:

- presenza di accordi locali tematici, in grado di coinvolgere in modo sinergico gli attori chiave dei processi di cambiamento, per operare secondo una logica di rete e superare la frammentazione e l'autoreferenzialità e valorizzare le competenze dei diversi interlocutori
- presenza di approcci che siano finalizzati a potenziare l'impatto sui contesti e sui gruppi target;
- presenza di approcci secondo una logica di integrazione dei fondi FESR e FSE;
- presenza di approcci secondo modelli d'intervento messi a punto all'interno di progetti finanziati da altri programmi comunitari

C) Azioni finanziabili e destinatari

Il presente invito finanzia interventi formativi in attuazione alle scelte programmatiche contenute nel "Programma Provinciale 2009 delibera n.35 del 26-02-2009. Le azioni finanziabili dovranno fare riferimento ai seguenti obiettivi (specifico e operativo), categorie di spesa e priorità:

ASSE: II - Occupabilità

Obiettivo specifico: Il f - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di Genere

Obiettivo operativo: Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro

Categoria di spesa: categoria di spesa 69

Priorità d'intervento: 1. Attuazione di opportunità orientative e formative per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi volti alla conciliazione;

2. Azioni a sostegno all'imprenditorialità, al lavoro autonomo femminile e ai percorsi di carriera.

Azione specifica n. 1 Interventi formativi integrati per le pari opportunità di accesso al mercato del lavoro

da parte delle donne

ASSE: II - Occupabilità

Obiettivo specifico: Il f - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di Genere

Obiettivo operativo:

Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro

Categoria di spesa: categoria di spesa 69

Priorità d'intervento: 1. Attuazione di opportunità orientative e formative per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi volti alla conciliazione;

2. Azioni a sostegno all'imprenditorialità, al lavoro autonomo femminile e ai percorsi di carriera.

Azione specifica n. 2 Interventi formativi integrati per le pari opportunità di sviluppo dell'imprenditoria femminile

AZIONE SPECIFICA N. 1

Azione 1 Scadenza Budget (a)

Interventi formativi integrati per le pari opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte delle donne 8 ottobre 2009 623.000,00

Premessa

Il lavoro delle donne è una risorsa. Alle politiche che intervengono a favore di un genere considerato più debole e svantaggiato, si stanno sostituendo quelle politiche che puntano sulla donna come fattore di crescita e sviluppo, evidenziandone il ruolo fondamentale assunto nella creazione di benessere. Tuttavia, permangono ancora potenti fattori di discriminazione di natura socio-culturale che ostacolano una piena e paritetica partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, la quale si attesta su livelli inferiori rispetto a quella maschile. Tale differenziale riguarda sia la quota di occupazione, sia la qualità del lavoro. Per questo motivo, si ritiene opportuno attuare azioni "mirate" a sostegno della partecipazione femminile nel mercato del lavoro, che tengano conto dei fattori di discriminazione, nonché delle specificità dell'universo femminile sia dal lato dei bisogni (ad es., conciliazione tra lavoro e cura), sia dal lato delle loro specifiche attitudini e capacità.

Obiettivi

Le attività formative dovranno pertanto sostenere il miglioramento delle competenze per ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro e rimuovere le cause che determinano ridotte condizioni di occupabilità per le donne in fase di accesso al lavoro o di sviluppo delle carriere professionali.

Gli interventi dovranno configurarsi come strumenti in grado di sostenere l'adeguamento delle competenze personali e professionali necessarie all'inserimento lavorativo, con particolare riferimento alle PMI e nei settori emergenti.

Le attività formative dovranno dimostrarsi efficaci nel coniugare la finalità della "parità di opportunità" con quella della "valorizzazione delle diversità", ossia della comprensione e valorizzazione delle diverse motivazioni, aspettative, attitudini, priorità che caratterizzano le donne rispetto agli uomini. Gli interventi dovranno mirare sia a promuovere l'accesso nel mercato del lavoro e l'avvio a lavori gratificanti, sia a migliorare la qualità del lavoro incidendo su quegli ostacoli che rallentano o frenano lo sviluppo delle carriere e dei percorsi lavorativi già avviati.

Attività e priorità

Le attività formative dovranno essere finalizzate ad intervenire per preparare competenze professionali in grado di essere spese nell'odierno contesto economico e produttivo, nonché nei nuovi scenari di sviluppo che si prevedono dopo il superamento dell'attuale periodo di crisi.

Nelle loro diverse fasi (orientamento, bilancio delle competenze, formazione, accompagnamento ecc.), gli interventi formativi dovranno puntare a sostenere nelle donne partecipanti la maturazione di motivazioni e capacità utili nell'affrontare i fattori socio-culturali di discriminazione che agiscono a loro danno.

Nel complesso, le caratteristiche innovative dovranno riguardare:

- precise modalità di osservazione ed analisi dei mutamenti in atto nel mercato del lavoro e conseguente rilevazione di competenze professionali emergenti, innovative, a garanzia di un'efficace finalità occupazionale;
- ricorso a diversi modelli didattici, pedagogici, formativi di erogazione della formazione, privilegiando il confronto ed il coinvolgimento diretto con le imprese;
- alternanza fattiva tra formazione in aula e in azienda;
- affiancamento costante delle persone, personalizzazione dei percorsi, valutazione/bilancio delle competenze pregresse;
- individuazione e coinvolgimento di categorie di utenze "strategiche" per lo sviluppo delle imprese, (imprenditori, quadri e dirigenti) cui fornire reali opportunità di integrazione/adeguamento della propria professionalità alle esigenze di innovazione, ricerca e sviluppo dei mercati.

Nel caso di azioni rivolte a donne immigrate si potrà prevedere un modulo formativo propedeutico progettato per consentire il superamento degli ostacoli di carattere linguistico e comunicativo, tenendo conto dei diritti e delle esigenze specifiche delle donne immigrate.

Le attività formative potranno essere finalizzate alla realizzazione di una delle seguenti forme di intervento:

A) Programmi integrati per l'ingresso o il reingresso al lavoro delle donne anche in condizione di disagio sociale.

La specifica priorità di tali interventi consiste nell'accompagnare e promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro da parte delle donne disoccupate in età adulta, tenendo delle specificità di bisogno e di eventuale disagio: la ricerca di una nuova occupazione per chi è stata espulsa dal mercato del lavoro; il reingresso nel mercato del lavoro dopo un periodo di prolungata assenza.

Gli interventi dovranno sostenere anche le donne che vivono specifiche situazioni di disagio che caratterizzano il rapporto tra le donne ed il mercato del lavoro. Una specifica situazione di disagio che

assume particolare priorità riguarda la condizione delle donne disoccupate che presentano un percorso lavorativo fatto di occupazioni irregolari e/o di bassa qualità in settori o mansioni che non permettono una piena valorizzazione di attitudini, capacità e aspirazioni (ad esempio, lavoro subordinato in agricoltura, i lavori di pulizia o di cura nei servizi domestici, le attività di banconiste o cassiere nel commercio al dettaglio, i lavori saltuari di servizio ai tavoli o aiuto in cucina ecc.)

In generale, gli interventi potranno mirare a sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo sia in settori in cui tradizionalmente sono più presenti le donne, sia soprattutto in settori produttivi con una più bassa partecipazione femminile e rispetto ai quali assumono rilevanza capacità, attitudini, motivazioni e predisposizioni specifiche dell'universo femminile.

Gli interventi formativi in aula dovranno essere integrati con attività (una o più) di tirocinio aziendale, counseling per l'inserimento lavorativo e per problemi specifici di conciliazione, orientamento, bilancio delle competenze.

Le attività formative di norma non dovranno essere superiori alle 400 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 30% e il 40% del totale delle ore da effettuarsi in ambiti lavorativi coerenti con i contenuti della formazione.

B) Interventi finalizzati alla formazione di figure tecnico/specialistiche, per l'accesso in settori innovativi
Con tale forma di intervento si intendono ricercare e promuovere attitudini, capacità e talenti delle donne in settori innovativi ed emergenti, tra i quali possono rientrare i seguenti:

- Energia e ambiente
- Nuove tecnologie della vita
- Nuove tecnologie per il made in Italy
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- Turismo e benessere
- Tecnologie e strategie di comunicazione, marketing, informazione, sviluppo commerciale
- Cultura, edutainment, spettacolo
- Edilizia, Recupero, Nuovi materiali, Abitare
- valorizzazione dell'artigianato artistico (restauro chiese, cripte, cartapesta, lignei, lapidei, muretti a secco ecc);
- Agroalimentare
- ICT, Innovazione organizzativa
- Logistica e Trasporti
- Meccanica

In generale, si dovrà trattare di azioni formative in grado di permettere il conseguimento di competenze tecnico-scientifiche professionalizzanti coerenti per sostenere i processi d'innovazione delle imprese locali

Le attività formative di norma non dovranno essere superiori alle 400 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 30% e il 40% del totale delle ore da effettuarsi in ambiti lavorativi coerenti con i contenuti della formazione.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica (attraverso l'attivazione di tirocini/stage di durata non inferiore al 30% della durata complessiva dell'intervento formativo), nonché che consentano il superamento degli ostacoli connessi ai

carichi di cura familiari;

- favorire l'orientamento delle donne disoccupate e/o inoccupate e delle donne in situazione di svantaggio sociale per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio.

Destinatari

I destinatari dei percorsi formativi sono donne disoccupate di lunga durata.

AZIONE SPECIFICA N. 2

Azione 2 Scadenza Budget (a)

Interventi formativi integrati per le pari opportunità di sviluppo dell'imprenditoria femminile 8 ottobre 2009 400.000,00

Premessa

Dall'analisi dei dati camerali, il Mezzogiorno è l'area a più alta concentrazione di imprese in cui il titolare è una donna. In provincia di Lecce, esaminando i dati camerali, le imprese con titolari donne si concentrano soprattutto in agricoltura, commercio e manifatturiero. Tuttavia, i dati amministrativi non dicono nulla sull'effettivo ruolo ricoperto dalla donna, la cui titolarità potrebbe essere anche solo un dato formale.

La Provincia di Lecce mira a rafforzare il processo di sviluppo del territorio sostenendo la crescita dell'imprenditoria femminile e di un ruolo effettivo ed incisivo delle donne nei processi di start-up e sviluppo d'impresa. Si vuole far crescere la consapevolezza delle opportunità occupazionali offerte dalle nuove possibilità d'iniziativa imprenditoriale soprattutto nell'ambito dei servizi, richiesti da una crescente complessità dei processi produttivi.

Obiettivi

Le priorità dell'azione sono quella di finanziare modelli d'intervento integrati in grado di potenziare le competenze gestionali e manageriali, diffondere la cultura d'impresa, sensibilizzare le donne sulle tematiche del "fare impresa", accompagnare l'avvio di iniziative di lavoro autonomo, facilitare i percorsi di carriera.

Per stimolare la crescita delle donne nelle posizioni di vertice è in primo luogo necessario insegnare alle donne come prendere coscienza delle loro potenzialità. A tal fine, i percorsi formativi dovranno dimostrarsi efficaci nell'osservare, cogliere e rafforzare su quelle attitudini specifiche dell'universo femminile le quali appaiono particolarmente significative per assumere un ruolo imprenditoriale (pragmatismo e concretezza, determinazione, tenacia e grinta, intuito e spirito di osservazione, capacità di lavorare per obiettivi e raggiungerli in modo "durevole", capacità relazionali e organizzative, comunicazione ecc.).

Per trasformare in successo un'iniziativa imprenditoriale è comunque necessaria integrare le attitudini imprenditoriali prima citate con un buon bagaglio di capacità manageriali e di lettura del contesto competitivo in cui si va ad agire.

Gli interventi formativi potranno mirare a sviluppare l'imprenditoria femminile in tutti i settori, con particolare riferimento sia ai settori emergenti che esprimono un trend di sviluppo più promettente, sia ai processi di innovazione di settori tradizionalmente presenti nel contesto provinciale.

Attività e priorità

Nell'ambito della presente azione si potranno realizzare percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova impresa in forma singola e/o associata. Le iniziative per il sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria femminile dovranno prevedere in modo integrato le seguenti attività:

- animazione territoriale e selezione delle idee di impresa ;
- realizzazione di servizi di primo contatto e accoglienza delle donne a cui si rivolge l'intervento;
- formazione/seminari per la stesura del business plan finalizzati a sostenere il passaggio dall'idea al piano di fattibilità economico-finanziaria, ciò che include, ad es., conoscere il proprio mercato di riferimento, posizionare il proprio prodotto nel mercato, conoscere e affrontare gli aspetti fiscali e giuridici, acquisire adeguate capacità di comunicazione, conoscere le strategie di rete, apprendere l'uso dei principali strumenti di marketing e web marketing; l'affiancamento per l'elaborazione del business plan potrà essere svolto individualmente o per piccoli gruppi.
- seminari settoriali e specialistici integrati con consulenze individuali per accompagnare lo start-up delle nuove imprese: i seminari e le consulenze potranno riguardare il proprio prodotto/ servizio, il mercato, le strategie di marketing, la struttura d'impresa, l'organizzazione, il dimensionamento e gli investimenti, i costi d'impresa, i prospetti economici e contabili, gli adempimenti previsti dalla normativa; nel complesso, i seminari dovranno permettere alle partecipanti di acquisire una conoscenza appropriata delle dinamiche di mercato e dell'apparato normativo specifico del settore in cui si intende realizzare l'impresa

Destinatari

Donne disoccupate/inoccupate

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare proposte gli organismi in possesso di una o più sedi operative accreditate per la macrotipologia "Formazione Superiore", ai sensi della normativa regionale vigente. L'accreditamento degli enti di formazione sarà verificato d'ufficio.

E' consentita anche la costituzione di Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) già costituite o in via di costituzione. In caso di R.T.S., i soggetti partecipanti dovranno indicare l'intenzione a costituirsi in raggruppamento indicando all'interno del formulario i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti partecipanti alla realizzazione del piano presentato.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto del R.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

Si evidenzia che i soggetti attuatori che applicano il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive. Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (D.U.R.C.).

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, Asse II Occupabilità, Obiettivo II f , per un importo complessivo di euro 1.023.000,00

Azione 1)

Le risorse disponibili per l'azione 1) ammontano euro 623.000,00. Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- 50% a carico del F.S.E.
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- 10% a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di euro max 18 ora/allievo.

Azione 2)

Le risorse disponibili per l'azione 1) ammontano euro 400.000,00. Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- 50% a carico del F.S.E.
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- 10% a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede una copertura del 100% della spesa pubblica, con un parametro massimo di costo di euro max 18 ora/allievo.

Sia per l'azione 1) che per l'azione 2) potrà essere riconosciuta un'indennità di frequenza pari ad almeno euro 5,00 orarie incluse nel parametro massimo di costo, da erogare solo alle donne disoccupate.

F) Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento per l'azione al presente avviso sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

- acconto/anticipo del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dello stesso ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati;
- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Regione, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento. Il pagamento intermedio sarà disposto a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze

Al fine della partecipazione al presente avviso e separatamente per ciascuna delle Azioni 1) e 2), i

soggetti proponenti dovranno presentare, pena l'esclusione, un plico composto dai seguenti documenti:

a) Domanda di partecipazione conforme all'allegato 1 sottoscritta dal legale rappresentante ed autenticata nei termini di legge e in regola con le vigenti normative sul bollo;

b) L'elenco di tutti i progetti contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (su CD, file in formato excel versione office 2003 o precedente per sistema operativo Windows XP) conforme all'allegato 2;

c) Un formulario per ogni progetto presentato (allegato 7) con i relativi allegati richiesti con le pagine progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "il presente fascicolo si compone di n pagine"; ciascun formulario dovrà essere inviato in n. 1 esemplare originale, n. 1 copia, n. 1 supporto magnetico (CD in formato leggibile dal sistema operativo windows XP, file in formato office 2003 o precedenti) riportanti il progetto presentato, compilato conformemente al formulario. Si precisa che il formulario il relativo "Piano finanziario" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "non pertinente" negli spazi ritenuti tali dal soggetto proponente.

d) Certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore a 15 giorni dalla scadenza del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge, o copia del verbale degli atti di nomina, o certificazione della Camera di Commercio ecc.) (non richiesto se il soggetto proponente è un ente pubblico);

e) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli allegati 3 e 3 bis, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente (intendendosi per amministratore chiunque eserciti poteri di amministrazione ordinaria e/o straordinaria), rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

1. non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
2. non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

f) dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. (allegato 4): che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, specificando quale (non richiesto se il soggetto proponente è un ente pubblico);
2. (allegato 5): indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi regionali;
3. (allegato 6): dichiarazione di intenti a costituirsi in RTS,

g) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante di essere in regola ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (non richiesto se il soggetto proponente è un ente pubblico).

In caso di R.T.S. i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti, pena l'esclusione:

- solo al soggetto capofila di R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti di cui ai punti f.1, f.2;
- separatamente a ciascun soggetto partecipante al R.T.S. (costituita o meno) nel caso dei documenti

d), e), g);

- contestualmente a tutti i soggetti partecipanti al R.T.S. da costituire, nel caso del f3).

Tutti i documenti di cui ai punti dalla lettera a) alla lettera g) del suddetto elenco (e relativi sotto-punti) dovranno essere rinchiuse in un unico plico debitamente sigillato, che dovrà riportare l'indicazione della "ragione sociale" del soggetto proponente e la dicitura "Avviso n. 9 Lecce/2009, POR PUGLIA 2007 - 2013 F.S.E., Asse II, Obiettivo II.f, Azione..(numero azione)", pena l'esclusione.

Sia per i progetti relativi all'azione 1), sia per quelli relativi all'azione 2), il plico dovrà essere consegnato a mano o tramite servizio di corriere espresso entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 8 ottobre 2009 complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità (non fa fede la data del timbro postale di spedizione), al seguente indirizzo:

Provincia di Lecce - Settore Politiche Economiche, del Lavoro, Educative, Sociali e Comunitarie - Servizio Formazione Professionale
Via Umberto I, n. 13
73100 Lecce

La consegna del plico oltre il termine previsto sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" dello stesso ai fini della graduatoria. Le domande che perverranno oltre il termine di scadenza previsto, quindi, saranno considerate non ammissibili e non saranno sottoposte a valutazione.

Sia per i progetti relativi all'azione 1), sia per quelli relativi all'azione 2), la consegna brevi manu potrà essere fatta al personale incaricato dell'Ufficio Archivio della Provincia di Lecce (via Umberto I, n.13 Lecce) tenendo conto del seguente orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00; nei soli giorni di martedì e giovedì anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

In ogni caso la consegna del plico entro il termine sopra indicato, sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal personale incaricato dell'Ufficio Archivio della Provincia di Lecce.

H) Procedure e criteri di valutazione

Motivi di esclusione dalla valutazione di merito (inammissibilità)

Le proposte progettuali saranno esclusi dalla valutazione di merito se:

- pervenuti oltre la data di scadenza;
- presentati da soggetto non ammissibile;
- pervenuti in forme diverse da quelle indicate al paragrafo G), in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- non corredati dei documenti di cui ai paragrafi G);
- non compilati sull'apposito formulario.

La fase di ammissibilità dei progetti sarà effettuata da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Lecce (U.O.C. Attività delegate dalla Regione in materia di formazione)

Si precisa che, così come previsto dalle normative vigenti, in caso di mancanza della documentazione richiesta, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza di candidatura.

Valutazione di merito

Le istanze ammesse saranno esaminate con la procedura prevista nel documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle

operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo”, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale (U.O.C. Attività delegate dalla Regione in materia di formazione). Il nucleo di valutazione procederà all’esame dei progetti applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

La valutazione di merito dell’azione 1 e 2 si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio max 1.000 punti, derivante da:

Tutti i progetti presentati a valere sull’ azione specifica dell’avviso che riporteranno un punteggio non inferiore a 700/1000, saranno ammessi alla fase di approvazione.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base dei punteggi assegnati nella valutazione di merito effettuata, il Servizio, approverà la graduatoria, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L’approvazione dei corsi avviene, nell’ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse disponibili ,con arrotondamento per difetto all’ultimo corso integralmente finanziabile.

La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito della Provincia di Lecce e su Pugliaimpiego. La pubblicazione sul Burp costituirà notifica a tutti gli interessati senza ulteriore e successiva comunicazione.

La valutazione si concluderà, al massimo, entro 60 giorni dalla data di scadenza dell’avviso a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La data di pubblicazione delle graduatorie sul Burp costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

L) Obblighi soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con l’Amministrazione provinciale di Lecce, a seguito dell’ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula (qualora la persona autorizzata alla stipula non coincida con il legale rappresentante è richiesta atto di delega e/o procura speciale);

b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiara che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;

c) codice fiscale e/o partita IVA;

d) estremi del conto corrente di tesoreria per l’espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato “Gestione attività di formazione professionale Avviso 9 Lecce/2009, POR PUGLIA 2007 - 2013 F.S.E., Asse II, Obiettivo II.f”, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22/04/1997 e nel decreto del 09/05/1997 del Dirigente dell’Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro; la garanzia dovrà contenere espressamente l’impegno dalla banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia di Lecce, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell’anticipazione stessa e quella del rimborso;

f) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

g) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire

entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, e della data di termine dei corsi, salvo diversa decisione della Provincia;

h) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione);

i) atto di costituzione del Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) che deve essere consegnato entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuto finanziamento. Il Raggruppamento Temporaneo di Scopo (R.T.S.) deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, ai sensi dell'art. 14 , comma 4 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 specificando i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato;

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferiti:

a. al soggetto proponente, oppure al soggetto capofila dell'R.T.S. nel caso dei documenti: a), d), e), g), h), i);

b. al soggetto proponente, oppure a tutti i soggetti partecipanti all'R.T.S. nel caso dei documenti: b), c), f).

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e), f) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente (o capofila in caso di R.T.S.) sia un ente pubblico. Le operazioni approvate su entrambe le azioni 1) e 2) dovranno, di norma, essere avviate entro 45 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione.

M) Foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Lecce

N) Responsabile del procedimento (L. 241/1990 e s.m.i.)

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è la Responsabile dell'U.O.C. "Attività delegate dalla Regione in materia di formazione" Adriana Margiotta, amargiotta@provincia.le.it,

Tel. 0832.683724

O) Informazioni

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste a partire dal quinto giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sul BURP, al seguente indirizzo: Provincia Lecce-Servizio Formazione Professionale, Via Salomi, sn, 73100 Lecce, dalle ore 10 alle ore 13.00 dei giorni lunedì e giovedì, oppure chiamando ai seguenti numeri:

- Alfonso Zuccalà , Tel. 0832.683825

- Dora De Martino, Tel. 0832.683785

- Ciccarese Marcello, Tel. 0832.683737

In alternativa, si può inviare una email congiuntamente ai seguenti indirizzi:

- azuccala@provincia.le.it

- ademartino@provincia.le.it

- mciccarese@provincia.le.it

P) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti

saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della

convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n.196 e successive modifiche e integrazioni

Q) Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori devono attenersi al regolamento comunitario vigente in materia di informazione e pubblicità così come disposto dal Regolamento (CE) n. 1083/06, nonché alla determina dirigenziale regionale Formazione professionale n. 6 del 15/01/2009.

La responsabile dell'U.O.C.

“Attività delegate dalla Regione
in materia di formazione”

Adriana Margiotta